

LA VULNERABILITÀ ECONOMICA DELLE FAMIGLIE ITALIANE

TRA DIFFICOLTÀ E NUOVI EQUILIBRI
TERZO RAPPORTO



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

LA VULNERABILITÀ ECONOMICA DELLE FAMIGLIE ITALIANE

TRA DIFFICOLTÀ E NUOVI EQUILIBRI
TERZO RAPPORTO

FRANCOANGELI

I contenuti del presente volume sono il frutto di due progetti di ricerca sviluppati dall'Università degli Studi di Milano e dall'istituto di ricerca Eumetra Monterosa per il Forum ANIA-Consumatori: il primo si intitola "Vulnerabilità finanziaria delle famiglie italiane: analisi di trend" ed è stato realizzato da Luisa Anderloni, Alessandra Tanda e Daniela Vandone; il secondo si intitola "La gestione al femminile del bilancio familiare" ed è stato realizzato da Gabriella Calvi Parisetti, Fabrizio Fornezza e Doriella Greco.

Responsabile del progetto: Giacomo Carbonari

Coordinamento redazionale ed editoriale: Matteo Avico

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Il Forum ANIA-Consumatori

Il Forum ANIA-Consumatori è una fondazione costituita dall'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) che ha l'obiettivo di facilitare e rendere ancor più costruttivo e sistematico il dialogo tra le imprese di assicurazione e i consumatori.

Esso rappresenta una sede di confronto paritetico e di progettualità condivisa che si avvale della partecipazione di rappresentanti delle imprese, delle associazioni dei consumatori nonché di autorevoli personalità indipendenti dal settore assicurativo.

Fanno parte del Forum e siedono nel suo organo direttivo nove associazioni di consumatori rappresentative a livello nazionale: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva, Codacons, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori.

Il Forum focalizza la sua attività su due principali aree di interesse: la cultura assicurativa e le prospettive del sistema di welfare italiano.

La sistematicità del confronto tra le parti all'interno del Forum ANIA-Consumatori consente anche di affrontare con continuità temi rilevanti per il settore assicurativo quali per esempio i fattori che determinano i costi del sistema risarcitorio e, correlativamente, dei prezzi dell'assicurazione RC auto.

Il Forum ANIA-Consumatori, infine, cura la realizzazione di numerose iniziative frutto di accordi tra ANIA e associazioni dei consumatori, tra cui la procedura di conciliazione per le controversie RC auto, la piattaforma web per la formazione a distanza del personale delle associazioni dei consumatori, le proposte volte al miglioramento della trasparenza nei contratti assicurativi.

Welfare

Assicuratori e consumatori hanno sviluppato all'interno del Forum ANIA-Consumatori un confronto sul modello di welfare italiano, sui nuovi assetti che si vanno delineando e sul ruolo sociale dell'assicurazione in tale mutato contesto.

Un percorso comune di ricerca basato sulla convinzione che il sistema attuale è statico e non più adeguato a rispondere alle esigenze dei cittadini, che oggi più che mai hanno bisogno di informazioni utili per sviluppare strategie appropriate e scelte efficaci in ambiti che sono di primaria importanza per la tutela del proprio benessere.

Frutto delle attività del Forum ANIA-Consumatori in tema di welfare ed espressione di un approfondito e lungo confronto tra imprese assicuratrici e associazioni dei consumatori è stata l'elaborazione di un articolato e inedito ventaglio di proposte condivise tra assicuratori e consumatori, volte a promuovere un welfare più moderno, efficiente e sostenibile.

Le attività dell'Osservatorio sulla vulnerabilità economica delle famiglie, di cui questo volume rappresenta l'ultima realizzazione, si collocano all'interno di questo articolato percorso.

L'Osservatorio è sviluppato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e mira ad analizzare i profili di vulnerabilità finanziaria delle famiglie italiane e la loro capacità di gestire i rischi. L'iniziativa è basata sulla condivisione, da parte di assicuratori e consumatori, della necessità di aumentare il grado di consapevolezza delle famiglie in merito al fatto che la crisi economica e il progressivo restringimento delle garanzie dello stato sociale stanno aumentando sempre più il grado di esposizione nei confronti degli shock esterni, rendendo problematica la difesa del loro benessere.

A tali indagini si affiancano gli approfondimenti dedicati agli scenari attuali e alle prospettive future del nostro sistema di welfare. I risultati di tale programma di studio evidenziano la necessità di un nuovo sistema basato su una pluralità di attori, che si integrino e lavorino insieme per rispondere con equità ed efficacia alle esigenze della nostra società.

Le analisi sviluppate in questo ambito hanno dato vita alla collana “Gli scenari del welfare”, realizzata dal Forum ANIA-Consumatori con la collaborazione scientifica del Censis.

Il Forum, inoltre, ha promosso l’indagine europea “Share”, focalizzata sul tema dell’invecchiamento demografico, e partecipa attivamente, insieme alle maggiori fondazioni bancarie italiane, al programma di ricerca “Scenari di secondo welfare”, che si propone di studiare soluzioni ed esperienze capaci di coniugare il ridimensionamento della spesa pubblica con la tutela dei nuovi rischi sociali, in particolare attraverso il coinvolgimento crescente di attori privati e del terzo settore.

Con lo sviluppo di queste molteplici iniziative, il Forum intende contribuire al dibattito generale sul sistema di welfare, approfondendo i temi della sostenibilità di lungo periodo, dell’attuale elevata asimmetria tra domanda e offerta di servizi socio-sanitari, promuovendo la necessità di integrare tra loro i segmenti pubblici, privati e del non profit.

Cultura assicurativa

Uno degli scopi statutari del Forum ANIA-Consumatori è quello di consentire scelte più consapevoli da parte dei cittadini, anche tramite iniziative di educazione e informazione su temi finanziari e assicurativi.

I rappresentanti delle associazioni dei consumatori e delle imprese assicuratrici che compongono il Forum ritengono infatti indispensabile che i consumatori dispongano delle conoscenze necessarie prima di prendere decisioni finanziarie importanti per loro stessi e per le loro famiglie. Perseguendo tali finalità, il Forum realizza numerose iniziative volte a migliorare la cultura assicurativa di giovani e adulti.

Il Forum, in particolare, realizza il programma educativo “Io e i rischi”, un vasto insieme di iniziative rivolte agli studenti delle scuole italiane e alle loro famiglie, che ha l’obiettivo di promuovere nelle nuove generazioni una maggiore consapevolezza del rischio e una cultura della sua prevenzione e gestione nel percorso di vita.

“Io e i rischi” è sviluppato con il coinvolgimento dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, dell’Università Luigi Bocconi di Milano e

dell'Associazione Europea per l'Educazione Economica, con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

A tale attività si affianca l'iniziativa "L'Assicurazione in chiaro", una collana di guide divulgative che hanno l'obiettivo di illustrare al pubblico, con un linguaggio semplice e concreto, i temi assicurativi di maggiore interesse.

Attraverso lo sviluppo di queste attività, il Forum ANIA-Consumatori promuove il ruolo dell'educazione assicurativa come importante strumento per la crescita di una cittadinanza più consapevole rispetto ai temi economici e finanziari.

Giacomo Carbonari
Segretario Generale Forum ANIA-Consumatori

Indice

Prefazione <i>di Pier Ugo Andreini</i>	pag. 11
Vulnerabilità finanziaria delle famiglie italiane: analisi di trend <i>di Luisa Anderloni, Alessandra Tanda e Daniela Vandone</i>	
1. Introduzione	» 17
2. Aspetti salienti del contesto di riferimento	» 19
3. L'indagine campionaria	» 23
4. L'analisi della vulnerabilità: l'indice e le verifiche	» 31
4.1. L'indice di vulnerabilità finanziaria	» 31
4.2. Le determinanti della vulnerabilità finanziaria	» 38
5. Le strategie di difesa delle famiglie e la capacità di gestire i rischi	» 43
6. Conclusioni	» 53
Bibliografia	» 57
Appendice A. Il questionario	» 59
Appendice B. Vulnerabilità finanziaria: costruzione dell'Indice	» 73

**Maggiore informazione e consapevolezza
per migliorare la condizione economica femminile**

di Margherita Flaminio

pag. 77

La gestione al femminile del bilancio familiare

di Gabriella Calvi Parisetti, Fabrizio Fornezza e Doriella Greco

1. Premessa metodologica	» 83
2. Il contributo della fase quantitativa	» 85
2.1. Le caratteristiche del campione: struttura socio-demografica	» 85
2.2. Situazione economica, difficoltà e problemi: l'area della vulnerabilità	» 87
2.3. Forme di autoprotezione e strategie difensive: come convivere con la vulnerabilità	» 92
2.4. Sintesi: una considerazione sul tema della vulnerabilità al femminile	» 96
3. Il contributo dell'analisi qualitativa	» 99
3.1. La metodologia adottata	» 99
3.2. Il punto di partenza: le donne sono diverse dagli uomini	» 100
3.3. Ruolo e competenze nel gestire la vulnerabilità	» 101
3.4. Fenomenologia della gestione del ruolo: 4 strategie	» 103
3.5. Caratteristiche comuni e peculiarità negli stili di convivenza con la vulnerabilità	» 109
3.6. E il futuro? E le sicurezze?	» 110
3.7. Sintesi: gli aspetti psicologici della gestione del bilancio familiare	» 112
Gli autori	» 115

Prefazione

di Pier Ugo Andreini*

Uscire dalla sterile retorica della sola critica saccente e cercare invece possibili risposte concrete e adeguate a situazioni economiche, sociali e demografiche completamente diverse da quelle del nostro recente passato. Questo è l'obiettivo che assicuratori e associazioni dei consumatori, all'interno del Forum ANIA-Consumatori, perseguono da anni attraverso studi e ricerche sulla vulnerabilità delle famiglie.

Questo impegno parte dalla constatazione comune che i grandi cambiamenti, in atto nel mondo e quindi nella nostra società, hanno creato nuove forme di insicurezza e instabilità, con conseguenti nuovi bisogni di protezione.

Nel dopoguerra il mondo occidentale si è sviluppato con un modello politico-economico abbastanza stabile e omologo anche nei rapporti, interni e soprattutto esterni. Ne è derivato che il cosiddetto *modello sociale europeo* ha potuto reggersi su tre pilastri fondamentali: forte stabilità occupazionale, programmi di welfare ampi e generosi e persistenza di legami di solidarietà familiare e sociale.

Superfluo ricordare che il predetto modello si è scomposto e con nuovi importanti attori si è globalizzato in maniera ancora in evoluzione. Tutto questo può essere positivo, però sono venute meno le favorevoli condizioni del modello sociale. Ai drastici cambiamenti nell'economia e nell'organizzazione e localizzazione del lavoro si affianca la forte rigidità del welfare pubblico, intrappolato dentro un vecchio modello che non è attrezzato a dare risposte adeguate alle esigenze di

* Presidente Forum ANIA-Consumatori.

una popolazione con caratteristiche molto diverse rispetto a quelle per cui era stato progettato. Al riguardo, ci limitiamo a ricordare come un fattore largamente positivo quale l'allungamento della vita e della sua qualità fisica abbia come rovescio della medaglia il grande aumento dei costi sanitari e sociali, con riflessi anche sull'inserimento dei giovani nel lavoro.

Non sappiamo se l'attuale situazione sia da considerarsi come una fase di transizione o invece sia destinata (com'è probabile) a divenire un tratto strutturale delle società post-industriali. Quello che però sappiamo è che tale situazione comporta, per le famiglie, fragilizzazione e instabilità delle condizioni economiche, nonché una crescente difficoltà a conservare e tutelare il proprio benessere.

Ogni riflessione sulla tutela del benessere delle famiglie non può non muovere, inoltre, dalla constatazione che da anni stiamo vivendo – in tutta Europa – un processo di trasferimento dei rischi dallo Stato ai singoli, senza che questo processo sia accompagnato da un corrispondente trasferimento dei redditi necessari per gestire tali rischi. Nel passato anche recente, il gap tra le nuove responsabilità e le risorse mancanti per gestirle è stato coperto con il ricorso al debito.

Ora, questo palliativo non è più possibile. Anzi, a causa della crisi economica (temporanea) e delle modifiche strutturali di molti sistemi produttivi (permanenti), assistiamo a un circolo vizioso in cui, contemporaneamente alla necessità di farsi carico di questi nuovi rischi, in diversi settori le famiglie affrontano quanto meno un'instabilità delle risorse disponibili.

Questa situazione pone un immediato problema informativo nei confronti dei nuclei familiari, che si trovano a dover fronteggiare nuove dimensioni di vulnerabilità e a dover sviluppare nuove strategie di risposta innanzitutto per la futura previdenza.

Su tale fronte è impegnato l'Osservatorio sulla vulnerabilità economica delle famiglie italiane promosso dal Forum ANIA-Consumatori, che mira ad analizzare i profili di vulnerabilità delle famiglie e la loro capacità di gestire i rischi, di cui questo volume riporta le analisi.

L'iniziativa vuole non solo studiare e rendere oggettivamente misurabile un fenomeno dalle profonde implicazioni sociali, ma anche fornire ai cittadini conoscenze utili ad aumentare il grado di consa-

pevolezza, sia sull’impatto di situazioni di crisi o di recessione economica sia sul progressivo restringimento delle garanzie dello stato sociale. Tali fattori aumentano per i cittadini il grado di esposizione nei confronti degli shock esterni e rendono più problematica la difesa del loro benessere.

Giunto alla terza edizione (la prima del 2009 e la seconda del 2013), il rapporto dell’Osservatorio – con un metodo costante e coerente – monitora il fenomeno attraverso l’indagine campionaria e l’utilizzo dell’indice di vulnerabilità, che si conferma efficace e robusto; indaga i profili socio-demografici, economici e comportamentali di cluster di individui omogenei per grado di vulnerabilità finanziaria; analizza le determinanti di tale vulnerabilità; realizza, per quest’anno, uno specifico e originale approfondimento sulle strategie comportamentali e sugli strumenti di prevenzione e gestione dei rischi adottati dalle donne capofamiglia.

Della grande quantità di informazioni e analisi che il rapporto ci fornisce, vorrei qui evidenziare solo due aspetti. Il primo, positivo: l’indice che misura l’esposizione delle famiglie è in miglioramento rispetto all’edizione precedente del 2013. Questo seppur lieve progresso fa sperare in un miglioramento delle prospettive economiche del Paese e mette in rilievo la capacità di adattamento dei nuclei familiari. Il secondo, negativo: il rapporto conferma che la cultura previdenziale non è ancora sufficientemente diffusa, anche se l’abilità a percepire e comprendere i rischi è spesso frutto di percezioni individuali.

Non possiamo però dimenticare che il nostro Paese risulta ampiamente deficitario, tra le economie avanzate, anche per il livello di “alfabetizzazione finanziaria”: solo il 37% degli italiani dimostra la capacità di comprendere anche il semplice calcolo degli interessi, di valutare l’impatto dell’inflazione sul potere di acquisto, di comprendere l’opportunità di diversificare l’investimento dei propri risparmi. Un livello lontano sia dalla media della UE (52%) sia da Paesi come Germania (66%), Francia (52%) e Regno Unito (67%), ma anche Grecia (45%) Spagna (45%) o Polonia (42%)¹.

¹ Leora Klapper (World Bank Development Research Group), Annamaria Lusardi (The George Washington University School of Business), Peter van Oudheusden (World Bank Development Research Group), *Financial Literacy around the world*.

Le famiglie italiane sono in sostanza in ritardo (essenzialmente per pigrizia culturale) nella capacità di gestire i propri risparmi, cioè di individuare impieghi finalizzati a rispondere ai bisogni presenti o futuri.

Migliorare questa situazione e contribuire a colmare questo gap, rimuovendo percezioni e pregiudizi che ostacolano la diffusione sia delle assicurazioni per la copertura dei rischi sia della previdenza pensionistica mediante polizze assicurative o altri strumenti finanziari, è una delle *mission* fondative del Forum ANIA-Consumatori.

Su questo importante fronte, assicuratori e consumatori sono impegnati in un ampio ventaglio di iniziative di ricerca sulle prospettive future del sistema di welfare, di informazione divulgativa rivolta al pubblico, di educazione assicurativa nelle scuole e per le famiglie.

Si tratta di un impegno organico e di lungo periodo, frutto di profonda condivisione, che deve essere continuamente rinforzato e sviluppato per divenire efficace, ma che riteniamo indispensabile per consentire ai singoli cittadini di prendere consapevolezza e di attrezzarsi al meglio per proteggere il proprio benessere e tutelare il proprio futuro.

In conclusione, ripeto un auspicio fatto poco tempo fa: è necessario un effettivo impegno dello Stato a fornire ai cittadini informazioni tempestive, complete, semplici e trasparenti in materia di welfare, a partire dalla previdenza pensionistica. L'iniziativa della busta arancione è lodevole, ma non basta. Occorre mettere chiari paletti (spesso enunciati, mai realizzati) per definire e separare l'assistenza dalla previdenza; individuare la "pensione di riferimento", per esempio, per evitare la giostra populista che confonde le pensioni d'oro con le pensioni elevate; *last but not least*, bisogna favorire fiscalmente (non esenzione, ma differimento) le pensioni integrative, che sono anche di aiuto alla ripresa economica.

Chissà mai...

Vulnerabilità finanziaria delle famiglie italiane: analisi di trend

di Luisa Anderloni, Alessandra Tanda e Daniela Vandone

1. Introduzione

I comportamenti di consumo, risparmio e indebitamento delle famiglie rappresentano un interessante ambito di indagine sotto molteplici aspetti di natura sia economico-finanziaria, sia sociologica e psicologica.

Nei periodi di recessione economica o instabilità o crisi si rafforzano le preoccupazioni sulle condizioni di fragilità economica o vulnerabilità finanziaria¹ delle famiglie e sulle conseguenti difficoltà a mantenere adeguati standard di vita e a onorare i propri impegni finanziari.

Se, da un lato, è indubbio che la vulnerabilità finanziaria sia dovuta al concurrere di un insieme di fattori che deteriorano le condizioni economico-finanziarie delle famiglie, dall'altro è altrettanto vero che la vulnerabilità finanziaria possa essere influenzata anche dalle strategie adottate dalle famiglie per gestire i rischi e le conseguenze economico-finanziarie di possibili shock esterni.

Fra i primi si considerino gli shock inattesi – come perdita del posto di lavoro, malattia, decesso, separazioni e divorzi, che fanno venire meno o riducono le fonti di reddito e/o determinano l'insorgenza di passività impreviste – bassi livelli di reddito e di ricchezza che rendono l'individuo particolarmente esposto a eventi negativi inattesi, livelli di reddito e di ricchezza talmente bassi da collocare l'individuo in

¹ La vulnerabilità finanziaria è intesa come una condizione fattuale e percettiva di instabilità finanziaria, connessa a difficoltà ad “arrivare a fine mese” e/o a sostenere spese impreviste, ad *over-commitment* dovuto a eccesso di indebitamento, nonché di percezione di instabilità economica e finanziaria avvertita dall'individuo (Anderloni, Bacchiocchi e Vandone, 2011).

condizioni di povertà, scelte di indebitamento errate o non sostenibili che, per imprevidenza, miopia o incapacità di elaborare le informazioni, portano l'individuo a indebitarsi più di quanto dovrebbe alla luce della propria capacità reddituale presente e futura. Fra le seconde si individuano i comportamenti volti all'ottimizzazione dei costi, da un lato, e all'incremento delle entrate, dall'altro, e anche l'acquisizione di strumenti finanziari per loro natura preposti alla gestione del rischio.

Il presente studio approfondisce le analisi del fenomeno della vulnerabilità delle famiglie già intraprese nel recente passato² e cerca di capire se i segnali di una fase di assestamento, se non di lieve ripresa, dell'economia del nostro paese si siano riflessi anche in una differente condizione di vulnerabilità/benessere delle famiglie italiane.

La struttura del saggio è la seguente: il successivo paragrafo richiama alcuni elementi di contesto della situazione finanziaria delle famiglie in Italia e pone in evidenza alcuni macro-trend economici che fanno da sfondo ai comportamenti delle famiglie. Nel terzo paragrafo viene illustrata l'indagine campionaria realizzata nel corso del 2016 per verificare le condizioni di vulnerabilità/benessere delle famiglie italiane, le cause e le aspettative in essere. Il quarto paragrafo analizza l'evoluzione nel tempo dell'indice di vulnerabilità³ e ne indaga le determinanti con un'analisi multivariata. Il quinto paragrafo approfondisce le strategie adottate dalle famiglie a difesa del proprio tenore di vita e realizza un'analisi della domanda di strumenti di risk management. Infine, il sesto paragrafo raccoglie le considerazioni di sintesi.

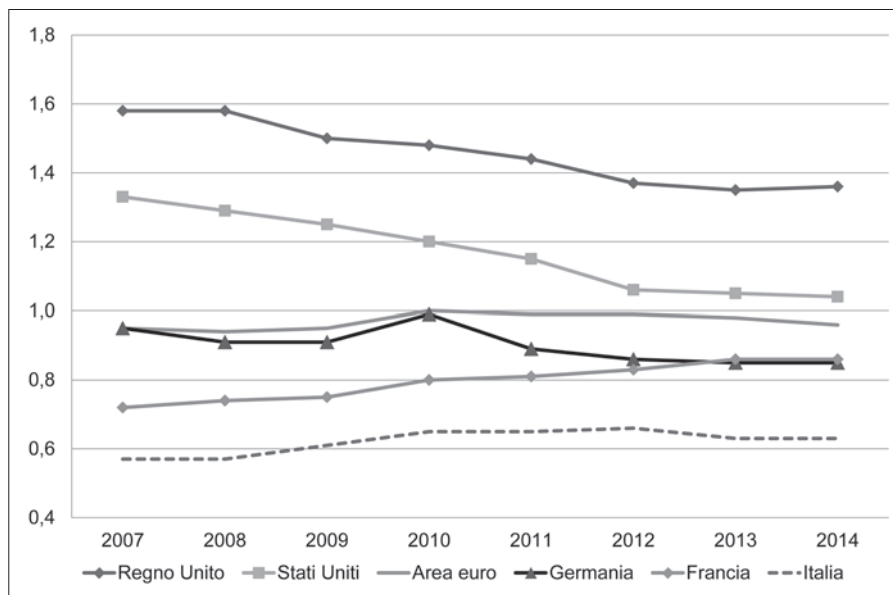
² Si veda Anderloni e Vandone (2011, 2014). In tali contributi si trova un'analisi degli approcci e degli sviluppi nel tempo delle elaborazioni teoriche e delle ricerche empiriche in materia di comportamento finanziario delle famiglie. Fra i contributi più specifici in tema di fragilità finanziaria si veda Jappelli, Pagano, Di Maggio (2013).

³ Per ampia presentazione delle finalità e delle metodologie di costruzione si veda Anderloni e Vandone (2011) e Anderloni, Bacchiocchi e Vandone (2011).

2. Aspetti salienti del contesto di riferimento

Tradizionalmente, le famiglie italiane si sono caratterizzate per una minor propensione al ricorso al credito al consumo, rispetto ad altri contesti europei, e per una diffusa propensione all'acquisto in proprietà della casa di abitazione (fig. 1). Ciò ha contribuito a rendere, storicamente, le famiglie italiane meno esposte a rischi di fragilità connessi a eccessivo indebitamento.

Fig. 1 – Dinamica dell'indebitamento delle famiglie rispetto al reddito disponibile



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, *Relazione annuale*, anni vari